

Avanti!

Sabato 14 luglio 2007

Il governatore è all'angolo, ma il centrodestra decide di non affondare ancora il colpo vincente

Ormai Bassolino brancola nel buio

Berlusconi tira di fioretto e Bassolino risponde di clava. Accade a

Napoli, a cavallo di uno di quegli eventi che la città del Vesuvio celebra nel più famoso dei suoi palcoscenici storici e architettonici: piazza del Plebiscito. A surriscaldare gli animi - ma solo in apparenza - sono i numeri delle persone realmente portate in piazza, giovedì sera, da Forza Italia: non più di diecimila per il governatore della Campania, almeno cinquantamila per gli organizzatori.

Nei fatti la questione è assai più complessa, dal momento che la partita è tutta giocata sul consenso. E, più in generale, sull'indice di gradimento e credibilità che oggi agli occhi degli elettori della Campania, offrono i partiti dell'Unione e, sull'altra sponda, il centrodestra. Partita indubbiamente difficile per Bassolino, che nella duplice veste di ex commissario per l'emergenza rifiuti e presidente della Regione, ha portato in dote il più grave dei disastri ambientali mai vissuti dalla Campania negli ultimi sessanta anni. E come se non bastasse, un buco nero nei conti della sanità pubblica.

Eppure la "spallata", che in molti vedevano possibile già all'indomani dell'annuncio dell'inchiesta avviata dalla procura partenopea sulle cause che avevano generato l'emergenza rifiuti, tarda ad arrivare. Al punto che nel bel mezzo di una conferenza stampa, convocata per parlare di bonifiche, discariche e immondizia non raccolta nelle strade della provincia di Napoli, il governatore della Campania si concede una lunga divagazione su quelle che, la sera prima, erano state le reali presenze in piazza del Plebiscito. Cercando, in questo modo, di ridurre il "peso" politico dell'avversario e, quindi, dell'entità dell'offensiva che

MIRCO PIOVESAN

Forza Italia sta conducendo contro Bassolino. Se, visti da Napoli,

appaiono chiari i motivi dello scontro politico tra Forza Italia e il presidente della Regione, più complessa da decifrare è la strategia adottata da Berlusconi per mettere fuori gioco l'avversario che, beffa del destino, già "salvò" nel febbraio 2004, quando lo sollevò dall'incarico di commissario per l'emergenza rifiuti, dopo quattro anni di ripetuti disastri. Evidentemente, il leader di Forza Italia non si sente ancora pronto a fare il nome di quello che potrebbe essere il candidato da contrapporre a Bassolino. E al carisma che, a torto o a ragione, l'attuale governatore della Campania è riuscito a costruire intorno alla sua persona. Una strategia che, comunque, si conferma difficile da spiegare a quel milione di elettori, che non più tardi di un anno fa concessero a Forza Italia il palmares di partito più votato in Campania.

Una tattica di non facile comprensione per un elettorato che anche se non apertamente schierato sul fronte della Casa della libertà ha più volte manifestato la sua disaffezione a Bassolino e allo schieramento che lo sostiene. Primi tra tutti gli industriali e gli operatori turistici, i più minacciati dall'emergenza rifiuti di queste ore. Che, manco a dirlo, ha visto scendere in campo anche il console degli Stati Uniti a Napoli, la quale senza ricorrere a tanti giri di parole ha, per quest'anno, raccomandato ai suoi concittadini di stare lontani dalla città del Vesuvio. Non fosse altro per evitare il rischio di qualche infezione portata dalle tonnellate di rifiuti che continuano a marcire nelle strade di Napoli. Evidentemente, il fantasma di Bassolino, potrebbe far più paura dello stesso Bassolino.